



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 25 febbraio 2015

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Rinnovo Ccnl: per ora scongiurata una rottura
sulla parte economica. Il confronto prosegue
fra mille incognite**

È stato molto vicino a una nuova rottura il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito, per le posizioni evidenziate dall'Abi sulla parte economica, così ha dichiarato il segretario generale Uilca, Massimo Masi, al termine dell'incontro tenutosi mercoledì 25 febbraio "e solo grazie alla nostra volontà di esplorare tutte le strade percorribili si è potuto continuare la trattativa, affrontando come primo tema quello "dell'azione sociale".

Per quanto riguarda la parte economica l'Abi ha espresso una posizione in linea con quella anticipata in incontri precedenti alla rottura delle trattative, che portò allo sciopero dei bancari dello scorso 30 gennaio.

In particolare l'Abi ha dichiarato di conteggiare un'inflazione attesa di periodo del 3,70% fino al 30 giugno 2017, ribadendo di considerare necessario un recupero sulla base del periodo precedente (2012 – metà 2014) dell'1,85%. In sostanza la disponibilità dell'Abi si attesta all'1,85%.

Sul tema l'Abi intende defalcare il costo degli scatti di anzianità, pari all'1,5%, che vanno intesi come parte degli aumenti economici da inflazione.

Masi dichiara la sua ferma contrarietà a un conteggio così strutturato, sottolineando che in tal modo l'effettivo aumento contrattuale sarebbe dello 0,35%, quindi circa 26 euro lordi medi mensili, ripartiti nel corso dei tre anni.

“Appare ancora più grave la posizione dell’Abi – continua Masi – in quanto tutta la riduzione del costo del lavoro graverebbe unicamente sulle lavoratrici e i lavoratori, senza nessun controllo del costo del lavoro del top management (che sta aumentando)”.

Nel primo pomeriggio si è entrato nello specifico del tema sociale che è composto da: occupazione (salario di ingresso dei nuovi assunti, nuove assunzione a fronte di piani industriali, utilizzo del Fondo per l’Occupazione), norme di salvaguardia in caso di cessione di ramo d’azienda, garanzie per i lavoratori di banche che cessano la loro attività.

Il confronto è stato calendarizzato per: il 5 marzo su inquadramenti, il 10 marzo su area contrattuale, il 12 marzo sulla parte economica. Se la trattativa si sbloccasse con questi tre incontri, sono già stati fissati ulteriori incontri per il 23 e 24 marzo per raggiungere un accordo conclusivo.

Masi si dice preoccupato dell’andamento della trattativa, che ha visto un cambio di rotta repentino da parte di Abi sulla parte economica. “Non possiamo accettare, dopo oltre 20 anni di ottime prassi sindacali del settore, calcoli dell’inflazione che vanificherebbero tutti i sacrifici fin qui affrontati dai lavoratori che rappresentiamo – conclude Masi. In tutti questi anni non ho mai visto nulla del genere, in quanto la controparte vuole togliere dal recupero della componente inflattiva, il costo degli scatti di anzianità. Il sindacato, ancora una volta ha dimostrato responsabilità e flessibilità, ora le aziende facciano altrettanto”.

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

